

Area Marina Protetta Torre del Cerrano

di **Fabio Vallarola**
responsabile dell'AMP e Socio del Gruppo ANMI di Pineto

Foto dell'autore - Foto subacquee di Roberto Di Giandomenico

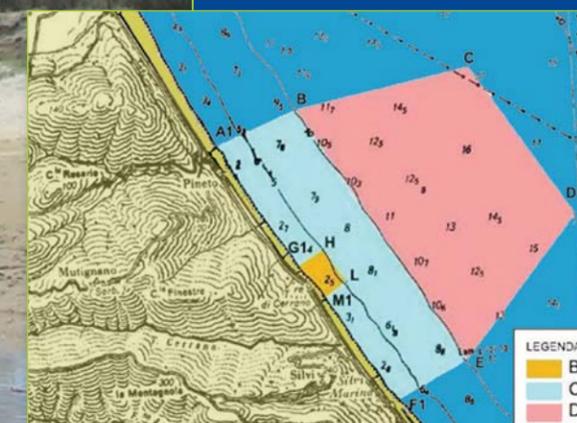
Fra cielo e terra uno specchio d'acqua protetto dove ammirare le preziose risorse del mare. L'Area Marina Protetta Torre di Cerrano si trova in Abruzzo, la "regione verde d'Europa".



Torre del Cerrano
Area Marina Protetta

**Co.Ges. AMP
Torre del Cerrano**

Strada Statale 16, km 431
64025 Pineto
Tel. e Fax 085.9492322
info@torredelcerrano.it
torredelcerrano@pec.it
www.torredelcerrano.it



Nel tratto teramano, fra due Comuni, Pineto e Silvi, l'area marina delimita sette chilometri di costa. Nel nome, in realtà un toponimo, "Torre di Cerrano", i simboli della storia e dell'identità di questo territorio. Cerrano, il torrente che scende dalle colline di Atri – dove si trovano gli splendidi calanchi, altra area protetta - e sfocia nella marina di Silvi, e la Torre, costruita nel XVI secolo 1568 dagli spagnoli, baluardo contro i pirati saraceni. Il fortifizio si affaccia fra le dune, completamente restaurato

e sede del Centro di biologia marina, a due chilometri dal centro di Pineto. L'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" è istituita con il Decreto del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2009 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80, serie generale, del 7 aprile 2010, dove è riportato anche il Decreto del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 28 luglio 2009 n. 218 recante la Regolamentazione delle attività.



Il responsabile dell'AMP è l'Arch. Fabio Vallarola, figura esperta del settore, iscritto all'Albo Nazionale dei Direttori di Parco, che in comando temporaneo dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha ricoperto il ruolo come facente funzione in attesa della nomina del Direttore dell'AMP. Con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione n. 40 del 16 settembre 2011 lo stesso Architetto Fabio Vallarola è stato nominato Direttore con incarico triennale.

Sostanzialmente il Regolamento non è molto più restrittivo delle norme vigenti per la nautica da diporto.

Un regolamento più organico che riunisce, però, sotto una unica normativa il controllo di tali attività evidenzia alcuni aspetti di divieto assoluto come per alcune forme di pesca: subacquea e professionale, con strascico e turbosoffianti; così come per alcune attività sportive quali: lo sci d'acqua, acquascooter e similari. Anche lungo l'arenile vengono meglio specificati i divieti di pulizia della spiaggia con mezzi meccanizzati e l'accensione di fuochi in pineta.

La fascia dunale sarà ancor meglio protetta con la realizzazione di passerelle sopraelevate che riducano ulteriormente il calpestio. Importanti sono le attività che divengono regolamentate come la pesca sportiva e artigianale, riservata ai soli residenti, o le visite subacquee, consentite solo tramite i locali centri di immersione. La navigazione a motore diviene regolamentata con limiti di stazza e di velocità, così come andranno osservate precise regole per l'ormeggio e l'ancoraggio. Ad evitare inconvenienti è sempre meglio prima informarsi o appoggiarsi agli operatori locali per le attività regolamentate.

ATTIVITÀ	Zona B Riserva Generale	Zona C Riserva Parziale	Zona D di Protezione
Soccorso e servizio	Consentiti	Consentiti	Consentiti
Ricerca scientifica	Se Autorizzata	Se Autorizzata	Consentita
Fuochi all'aperto	Vietati	Vietati	Vietati
Balneazione	Consentita	Consentita	Consentita
Snorkeling	Consentito	Consentito	Consentito
Immersioni individuali (con autorespi-)	Se Autorizzate	Se Autorizzate	Consentite
Visite guidate subacquee	Solo tramite i locali centri d'immersione autorizzati da Co.Ges. AMP	Solo tramite i locali centri d'immersione autorizzati	Consentite
Navigazione a Remi	Consentita	Consentita	Consentita
Navigazione a Vela	Consentita	Consentita	Consentita
Sci nautico e sport similari	Vietati	Vietati	Vietati
Moto d'acqua e simili	Vietati	Vietati	Vietati
Accesso navi da diporto (>24mt)	Vietato	Consentito solo a unità eco-compatibili in linea con all. IV e VI della MARPOL 73/78	Consentito
Accesso imbarcazioni da diporto a motore (10-24 m)	Consentito fino al 22/04/2011. Dal 23/04/2011 consentito solo a unità eco-compatibili dotate di casse raccolta e in linea con la Direttiva 2003/44/CE	Consentito fino al 22/04/2011. Dal 23/04/2011 consentito solo a unità eco-compatibili dotate di casse raccolta e in linea con la Direttiva 2003/44/CE	Consentito
Accesso natanti da diporto a motore (lunghezza <10mt)	Consentito	Consentito	Consentito
Navigazione a motore navi da diporto (>24mt)	Vietata	Consentita a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentita
Navigazione a motore imbarcazioni da diporto (10-24mt)	Consentita a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentita a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentita
Navigazione a motore Natanti da diporto (lunghezza <10mt)	Consentita a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentita a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentita
Visite guidate-transporto collettivo	Se autorizzate velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Se autorizzate a velocità max di 5 nodi entro 300 m dalla costa e 10 nodi tra 300 e 600 m dalla costa, sempre in assetto dislocante	Consentite
Ormeggio (a gavilletto, punto fisso, ecc)	Consentito ai natanti e alle imbarcazioni da diporto, in appositi campi boe individuati	Consentito in appositi campi boe individuati	Consentito
Ancoraggio	Consentito ai natanti e alle imbarcazioni in aree segnalate dal Co.Ges. AMP	Consentito ai natanti e alle imbarcazioni in aree segnalate dal Co.Ges. AMP	Consentito
Piccola pesca artigianale (definita da D.M. 14/09/1999)	Consentita solo a imprese e soci residenti nei Comuni di Pineto e Silvi al 2010	Consentita solo a imprese e soci residenti nei Comuni di Pineto e Silvi al 2010	Consentita
Pesca a circuizione (cianciolò, lampara)	Vietata	Vietata	Vietata
Pesca a strascico	Vietata	Vietata	Vietata
Pesca con turbosoffianti	Vietata	Vietata	Vietata
Pesca subacquea	Vietata	Vietata	Vietata
Pesca sportiva subacquea	Vietata	Vietata	Vietata
Pesca sportiva per residenti Pineto e Silvi	Solo con lenza e canna autorizzata da Co.Ges. AMP	Consentita	Consentita
Pesca sportiva per non residenti	Vietata	Solo con lenza e canna autorizzata da Co.Ges. AMP	Consentita
Pescaturismo e Ittiturismo	Consentita solo a imprese e soci residenti nei Comuni di Pineto e Silvi al 2010	Consentita solo a imprese e soci residenti nei Comuni di Pineto e Silvi al 2010	Consentita
Ripopolamento attivo	Vietato	Vietato	Vietato
Acquacoltura	Vietata	Vietata	Vietata
Concessioni demaniali marittime	Adottate o rinnovate dagli enti competenti d'intesa con il Co.Ges. AMP	Adottate o rinnovate dagli enti competenti col parere del Co.Ges. AMP	Secondo le normative vigenti

ATTENZIONE: Le indicazioni sopra riportate sono così sintetizzate a titolo puramente orientativo. Per qualunque dettagliata interpretazione fa fede il testo del Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale.



Geografia e geomorfologia

L'Area Marina Protetta si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per oltre 7 chilometri dei quali 2,5km di duna sabbiosa lungo la riva. Esattamente dalla foce del torrente Calvano, che attraversa l'abitato di Pineto, fino al centro di Silvi, alla corrispondenza a mare della stazione ferroviaria.

La superficie dell'Area Protetta è di circa 35 chilometri quadrati (3.430 ettari) e comprende una ristretta zona B, un quadrato di circa un chilometro di lato di fronte a *Torre Cerrano*, una zona C di circa 13 chilometri quadrati (1260 ettari), che si

sviluppa per l'intera estensione del fronte mare fino a circa 2 chilometri dalla costa e un'ampia zona D, di forma trapezoidale, di circa 21 chilometri quadrati (2.111 ettari) che si estende fino al limite delle tre miglia; dove esiste il riferimento fisico a 17 metri di profondità costituito dalle barriere sommerse dell'oasi di ripopolamento ittico della Provincia di Teramo.

L'area di Duna emersa è forse la più interessante da un punto di vista geomorfologico. I cordoni di sabbia disposti parallelamente alla linea di costa, si formano, oltre la zona sottoposta a variazioni di marea, in seguito all'accumulo della particelle sabbiose trasportate dal vento alla base dei cespugli di graminacee e della vegetazione tipica di questo ambiente. Questi luoghi sono di grande interesse in quanto rappresentano un'area di transizione tra due ambienti molto diversi: il mare e la terraferma. Ciò crea i presupposti per lo sviluppo di condizioni ambientali particolari in cui si sono evolute caratteristiche forme di vita vegetali e animali, specializzate a vivere in condizioni estreme. Le forti mareggiate, l'elevato grado di salinità presente sia sul substrato sia nell'aria, i forti venti, l'elevato irraggiamento solare e la carenza di sostanza organica nel terreno consentono la crescita solo a specie molto particolari.





Storia

La Torre è stata realizzata nella logica con cui prima gli svevi e, successivamente, i regnanti spagnoli sul Regno delle Due Sicilie, hanno cercato di difendersi dalle incursioni provenienti dal mare: una rete di caposalda difensivi lungo la costa della riviera adriatica e tirrenica nel centro-sud della penisola. La sua costruzione risale al 1568, per opera del Reame spagnolo di Napoli Alfonso Salazar sulle rovine di una torre più antica, già restaurata nel 1287. Sembra segnalare dal suo piccolo promontorio, circondata da caratteristici e contorti pini d'Aleppo, che lo specchio di mare lì di fronte conserva i resti del passaggio di tante navi: romane e greche, turche e saracene, veneziane ed amalfitane che percorrevano le coste abruzzesi ed in generale quelle adriatiche per saccheggiarle ed invaderle.



Tra mori e saraceni, turchi e balcanici, ma anche veneziani e amalfitani, le coste abruzzesi, lungo tutto il medioevo, sono state oggetto di continue visite indesiderate da parte di invasori stranieri. Quelli che nella fantasia popolare potremmo identificare come "pirati". Ma ricerche di archeologia subacquea, recentemente condotte, hanno rilevato nello specchio di mare antistante la Torre la presenza di grandi blocchi di pietra d'Istria, confermando la presenza di manufatti di epoca romana di cui spesso si è parlato. Quello sommerso davanti la Torre del Cerrano è comunque un approdo antecedente, a quello ben conosciuto, che tanto fu utilizzato in epoca medievale e che arrivò pienamente funzionante fino al 1447, quando la flotta della Repubblica di Venezia devastò sistematicamente gran parte dei porti dell'Adriatico, fra cui quello di Cerrano.



Fauna

Puntuali, subito dopo le rondini, all'inizio di primavera, arrivano i fratini, quei piccoli uccelli bianchi e marroni con la testolina nera che si vedono, in particolare al mattino presto o nel tardo pomeriggio, sul bagnasciuga delle nostre spiagge. Lo specchio d'acqua dell'area marina di Torre Cerrano, presenta due tipologie ambientali ben distinte e in stretta relazione tra esse: i tipici fondali sabbiosi adriatici, che caratterizzano la porzione più estesa dell'area, e alcune parti di scogliere di fondo determinate sia dai massi semisommersi dell'antico porto di Atri che da alcuni affioramenti di formazioni geologiche conglomeratiche. Nell'area è presente un buon numero di specie animali marine sia pelagiche che bentoniche e un piccolo ma nutrito contingente di specie vegetali. Oltre ai bellissimi esemplari di un piccolo e raro gasteropode endemico dell'adriatico come la *Trivia adriatica* e alle imponenti biocostruzioni della *Sabellaria halcocki*, nell'ambiente subacqueo dell'area protetta, è facile imbattersi con svariate specie di pesci e molluschi tra i quali spiccano gronchi, spigole, sogliole e saraghi che vivono a contatto con i fondali sabbiosi caratterizzati da estesi e importanti banchi di *Chamelea gallina* (vongola comune). Sulle dune dell'Area marina protetta, oltre all'osservazione di moltissime e interessantissime specie di insetti come lo *Scarabeus semipunctatus* e il raro *Lamprinus pictus*, è interessante osservare la presenza di specie di avifauna insolite e particolari.



Qui nidifica il fratino (*Charadrius alexandrinus*), raro uccello migratore che frequenta la spiaggia da aprile a settembre inoltrato e che torna ogni primavera per la deposizione delle proprie uova. Nell'area non è raro imbattersi nel passaggio di specie migratrici o comunque di estrema mobilità, sia avifauna, dai migratori che usufruiscono delle aree umide della Foce del Fiume Vomano agli uccelli pelagici come le Berte che nidificano alle Isole Tremiti, sia specie marine come delfini e tartarughe marine.



Flora

La costa è caratterizzata da ambienti di costa bassa e sabbiosa, tipica dell'adriatico, in cui è possibile osservare una importante presenza di vegetazione dunale *psammofila* con stupendi esemplari di Giglio di mare (*Pancretium maritimum*), di Verbasco del Gargano (*Verbascum niveum subsp.garganicum*), di Soldanella marittima (*Calystegia soldanella*) e di Euforbia di terracina (*Euphorbia terracina*). Nell'area nord, a ridosso dell'imponente e storica pineta a Pino da pinoli (*Pinus pinea*) e a Pino d'aleppo (*Pinus halepensis*), è inoltre presente una densa popolazione del rarissimo Zafferanetto delle spiagge (*Romulea rollii*). Tipica la vegetazione dunale da macchia mediterranea, sul tratto di costa si alternano ambienti sub-rocciosi e sabbiosi, intervallati dalle dune. L'habitat marino è caratterizzato da diverse tipologie ecosistemiche presenti nella stessa Direttiva Habitat come ambienti



Conchiglia della Trivia adriatica (Trivia multilirata)

Lungo la spiaggia di Torre Cerrano la *Trivia multilirata* è probabilmente la specie mediterranea meno comune e più localizzata del suo genere, proprio per questo motivo è comunemente chiamata "adriatica". Si tratta di una delle specie più difficili da trovare spiaggate. La conchiglia appartiene ad un minuscolo e bellissimo mollusco marino della famiglia dei gasteropodi. Il loro nome significa letteralmente "che camminano con lo stomaco" e risultano essere i più abili costruttori di conchiglie. Tra le Trividaee, che ricordano tutte molto da vicino le più note Cipree dei mari tropicali, la conchiglia della "adriatica" è sicuramente la più bella. Leggera e colorata di un delicatissimo viola, vicino al rosa, che sfuma nel bianco sulla base, presenta una fitta tessitura di cordoncini spirali che la fanno apparire come un gioiello di alta finitura.



prioritari da salvaguardare (1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina).

Le segnalazioni di ritrovamenti in area di *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica*, inoltre, portano a considerare, la possibilità che nell'area siano ancora presenti lembi residui di praterie a fanerogame marine.

Politica ambientale

Del Consorzio di Gestione, che prende il nome dell'Area Marina Protetta, a cui lo Stato ha affidato la gestione con l'art. 7 dello stesso decreto istitutivo, fanno parte i Comuni di Pineto e Silvi, la Provincia di Teramo e la Regione Abruzzo. L'atto costitutivo del Consorzio porta la data del 7 febbraio 2008 e da quella data il Consorzio svolge attività di gestione e valorizzazione dell'area.

Zafferanetto delle Spiagge (Romulea rollii)

Ph. Adriano De Ascentis

Lo Zafferanetto delle spiagge è una piccola pianta appartenente alla famiglia Iridaceae, di cui fanno parte anche i più noti crochi o zafferani.

Grazie ai propri organi sotterranei riescono a passare indenni i momenti più aridi e caldi dell'estate.

La fioritura avviene fra febbraio e marzo ed il fiore, del diametro di 1,5-2 cm circa, emerge dalla sabbia dei litorali così come le lunghe e sottili foglie, cilindriche e contorte. I 6 petali sono aperti a stella, bianchi o appena venati di viola internamente.

Vive solo lungo i litorali sabbiosi dell'area mediterranea.

A causa del forte disturbo antropico in tali ambienti la presenza dello zafferanetto di Rollii in Italia è molto frammentaria. Per il litorale adriatico le stazioni sono poche e isolate. Recentemente era stato dichiarato che sul litorale abruzzese, ormai da tempo non ne veniva rilevata la presenza: dall'ultimo rilievo documentato effettuato da Giuseppe Zodda nel 1967. Ma la presenza di questo splendido fiore lungo l'area retrodunale di Torre Cerrano è stata confermata e documentata con l'apporto di esperti botanici che hanno rilevato, fotografato e, quindi, documentato la presenza di una vasta fioritura.



SERVIZI TURISTICI

Dormire e mangiare

Informazioni ed Accoglienza Turistica

IAT Pineto (Te)
Tel. 085.94.91.745 / Fax 085.94.91.341
IAT Silvi (Te) Tel. 085.93.03.43
Pineto (Te)
Municipio Tel. 085.94.971
Ufficio Turismo Tel. 085.94.97.220
www.comune.pineto.te.it
Silvi (Te) Municipio Tel. 085.93.57.200
Ufficio Turismo
Tel. 085.93.57.219
www.comune.silvi.te.it

Cosa fare e vedere

ORIZZONTE VELA - Roseto (Te)
Tel. 328.40.76.458 - www.orizzontevela.com
a Marina di Giulianova (Te) Molo E
PANDAVELA - Pineto (Te)
Tel. 329.222.65.93 - www.pandavela.it
a Marina di Pescara Molo L-43
NAUTSERVICE
Pesca turistica sportiva e d'altura
Tel. 338.96.25.593 a Marina di Giulianova (Te)
Molo C/D
PACHA MAMA Ecoturismo-Campi Natura
Camping Heucalptus
Località Cerrano - Pineto (Te)
Tel. 0861.21.27.15 - pachamama@katamail.com

Itinerari/immersioni suggeriti

ANTEO
Malacologia, Mineralogia e Paleontologia
Silvi (Te) - Tel. 328.04.44.777
www.associazioneanteo.com
IDEA MARE
Cultura Marina e Subacquea
Pineto (Te) - Tel. 335.70.65.144
LEGA NAVALE ITALIANA
Pineto - Tel. 349.72.63.596
Concessione spiaggia del Cerrano: alaggio n. 80
CENTRO VELICO
Pineto - Tel. 328.67.79.725
Concessione spiaggia del Cerrano: alaggio n. 78
CIRCOLO NAUTICO SILVI
Tel. 085.93.09.53 - Via D'Annunzio Silvi (Te)
JUNO SAILING TEAM
Scuola vela d'altura e crociere
Tel. 347.43.21.380 a Marina di Giulianova (Te)
c/o Circolo Migliori www.junosailing.it
IL CAPANNO MARINO
Antiche tradizioni Marinaresche
Tel. 085.94.90.255
Concessione spiaggia del Cerrano: alaggio n. 83
A.S.D. CERRANO OUTDOOR
Tel. 085.94.95.306 www.cerranooutdoor.it
Associazione Turismo
in mountain bike Pineto

ARCHEOSUB HATRIA - Archeologia Subacquea

Silvi (Te) tel. 347.790.21.90

Proprio di fronte alla Torre, immerso fra le acque, si trova quello che da più di un ricercatore viene indicato come l'antico porto della città di Hadria, probabilmente di epoca romana. L'esistenza a Cerrano del porto di Atri dall'antico Medioevo, viene menzionata per la prima volta in uno scritto del Sorricchio

("Il comune atriano del XIII e XIV secolo", Atri 1983, doc. XIII, pagine 233-234), il quale ipotizzava che il culmine dell'attività di un porto in zona era intorno al VII secolo avanti Cristo. Anche il geografo augusteo Strabone, nei suoi scritti cita l'esistenza, in età romana, di un porto connesso con Atri presso la foce del fiume Matrinus (per alcuni possibile nome antico del torrente Cerrano).



Ogni anno centinaia di cittadini e volontari ripuliscono a mano la spiaggia dell'AMP del Cerrano nonché i fondali marini. È grande partecipazione di volontari e cittadini all'Area Marina Torre del Cerrano per la giornata dell'"emergenza spiaggia", dedicata alla pulizia dell'AMP a partire dal tratto centrale più naturale compreso tra il Torrente Foggetta e il Torrente Cerrano, ricompresa dentro l'AMP e antistante Torre Cerrano.